

Perché partecipare ?

La domanda non è casuale, e la risposta non è scontata. Così come "Ci vuole un motivo" per parlare di regole e soprattutto per rispettarle, ci vuole un motivo anche per partecipare ad una serata, ad un incontro proposto dalla Scuola, dal Comune, da una Biblioteca, da una Associazione.

Siamo ormai "bombardati" da proposte, pubblicità, iniziative che promettono, che offrono, che garantiscono. Scegliere non è semplice.

Soprattutto scegliere di sottrarre tempo alla propria vita personale o familiare. Il fenomeno del calo di partecipazione alle iniziative che la scuola organizza è evidente: rilevante alla Scuola dell'Infanzia, prossimo allo zero all'inizio delle Scuole Superiori.

Anche la motivazione dei figli nell'andare a Scuola, in molti casi, segue lo stesso percorso: alta, piena di entusiasmo, gioia e fermento all'ingresso dei primi anni, densa di fatica, noia, frustrazione negli ultimi.

Gli aspetti legati alla motivazione riguardano tutti, anche noi adulti. Anche la nostra motivazione nell'andare al lavoro, nell'eseguire i nostri "compiti" quotidiani è fatta di alti e bassi. Tutti incontriamo la fatica, la noia, il semplice fare le cose per "senso del dovere". Perché partecipare dunque ?

Primo perché, in tema di problemi comportamentali, da soli non si va da nessuna parte, non se ne esce. Su fenomeni sociali, come bullismo o altro, l'intervento "deve" essere strutturato in termini sociali.

Secondo perché il confronto aiuta. Le persone più isolate, che debbono fare scelte e prendere decisioni sempre da sole, sono le più disorientate.

Terzo perché la serata non sarà affatto noiosa, si parlerà della nostra vita, della nostra vita di relazione con i figli o con gli alunni, delle nostre difficoltà e delle nostre speranze.

Quarto perchè ogni tanto, nella vita, si può anche sorridere. Non tutto è fatica.

Autore del percorso formativo

Gilardi Dr. Roberto

*già Docente Università di Trieste
Counsellor Professionista Accreditato
Esperto di Processi Formativi*



E' autore dei libri "Genitori in Regola" e "Insegnanti in regola" editi da "La Meridiana" pubblicato nel mese di maggio 2008, nei quali crea idee e riflessioni originali in merito al tema della gestione di Regole e Disciplina.

Nei libri viene esposto uno schema teorico-pratico di riferimento che risulta essere molto utile dapprima alla comprensione della propria realtà (Familiare o Scolastica) in tema di regole, ed in secondo luogo alla decisione intenzionale del tipo di gestione da adottare.

Dal 1995 al 2007, ha collaborato come Trainer per la formazione in Italia dei Formatori autorizzati alla diffusione del Metodo Gordon – Genitori Efficaci, Insegnanti Efficaci, Persone Efficaci, con la G.T.I – Gordon Training International e lo I.A.C.P. – Istituto dell'Approccio Centrato sulla Persona.

Informazioni Formatori Autorizzati



Sito Internet: www.kaloi.it

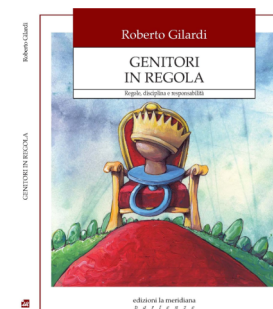
E-mail: info@kaloi.it

Tel. 0434 – 455.389

Tel e Fax 0434 – 866.153

ISTITUTO COMPRENSIVO
DI PREMARIACCO

GENITORI IN REGOLA



Auditorium *De Cesare*
REMANZACCO
Venerdì 29 aprile 2011
Ore 20,30

Incontro di formazione sul tema di
Regole, Disciplina, Responsabilità

Finalità dell'incontro

La televisione informa quasi quotidianamente di notizie che riportano a problemi comportamentali e di disciplina. Inutile negare: il problema c'è, è conclamato, e non è riferito semplicemente agli atti di bullismo che più o meno in dettaglio vengono descritti.

La responsabilità di questa situazione non può essere "affibbiata" ad una sola causa o agenzia educativa. Ciò che avviene in genere, è il fenomeno della delega e della colpevolizzazione per ciò che "altri" non fanno. La scuola perciò in molti casi "accusa la famiglia" di essere la principale responsabile. La famiglia addita la scuola come luogo in cui si sono "persi i riferimenti di un tempo". Gli psicologi in molti casi accusano famiglia e scuola di non adempiere in modo adeguato alla loro funzione educativa. E chi più ne ha, più ne metta.

Che queste reciproche accuse trovino o meno fondamenti di verità nei fatti, non è dato a sapersi. Sta di fatto che i "processi" e le attribuzioni di colpevolezza, in questo ambito, non servono a nessuno, tanto meno a risolvere o almeno affrontare la criticità.



Si tratta quindi di recuperare un pensiero condiviso, alcuni orientamenti solidi e parte del sistema sociale, uscendo dalla dinamica di contrapposizione e autoreferenzialità, nella quale ognuno pensa di detenere la verità. Costruire più che distruggere o ricercare imputati.

La serata vuole essere un momento di riflessione comune sull'argomento, fatta di orientamenti strutturati ed esemplificazioni concrete, un piccolo gesto per recuperare la credibilità del mondo adulto.

Argomenti dell'incontro

Nel libro viene trattato in modo ampio lo Schema di Lettura e Gestione del tema di regole e disciplina che non è di per sé argomento semplice. Avere a che fare con gli oggetti, con le cose pratiche, è molto più semplice. Costruire un castello di sabbia, a seconda delle dimensioni, è piuttosto semplice, basta avere qualche competenza e un po' di creatività. Costruire una relazione efficace, non lo è allo stesso modo. Le variabili che intervengono, i fattori che la influenzano sono parecchi e la complessità aumenta a dismisura.

L'argomento della gestione di regole, disciplina e responsabilità, è una tra le tante sfaccettature che compongono l'orizzonte della relazione.

Anche i percorsi formativi di base, in merito a questo tema, possono avere una durata di 30 o 40 ore, secondo il grado di approfondimento.



Ragion per cui nella serata, in questo incontro formativo, verrà fatta una scelta, una selezione tra i possibili argomenti da affrontare. Se la finalità è la costruzione di un pensiero condiviso, l'argomento riguarderà proprio Lo Schema di Riferimento principale, questa sorta di "bussola" che può facilitare l'orientamento di un genitore, di un docente, di un educatore, per districarsi nel variegato mondo di regole in cui più o meno consapevolmente siamo immersi.

Principalmente verrà fatto riferimento alle due aree principali, "Area di Prescrizione" e "Area di Discrezione", che compongono questo strumento di orientamento, e ne verrà esplorato il funzionamento.

Le regole: Ci vuole un motivo

Breve brano tratto dal libro "Genitori in regola"
Ed. La Meridiana, Pagg.169 € 16,50

"Se il tempo che una madre ha a disposizione, con un figlio unico, può dedicarlo in tutto e per tutto a questa nuova persona, nel momento in cui nasce il secondogenito si trova di fronte ad un cambiamento: il tempo e le energie non possono più essere risorsa "dedicata" ma vanno suddivise. Non è possibile seguire ed assecondare in tutto e per tutto il primo così come il secondo figlio: vanno posti dei limiti, vanno instaurate alcune regole di comportamento.

Questo è uno dei cambiamenti che in molti casi dà luogo a sentimenti di gelosia nel fratello maggiore, che sente "tolti" tempo e attenzione a sé, quasi una perdita.

Le regole diventano quindi una "necessità", soprattutto in ambito sociale, quando si è in più di due. Anche se si parla in modo diffuso di "regole personali" (non a caso poi si dice che una persona ha una vita sregolata), il focus di questo libro saranno le regole sociali, quelle che si rendono necessarie, come già detto, per il solo fatto di vivere insieme, di condividere luoghi, spazi e cose.

La parola "necessità" ci pone di fronte al fattore motivazionale, non solo della costruzione e definizione delle regole, ma soprattutto del loro rispetto: "Ci vuole un motivo!".



Una parte rilevante della attività educativa di un genitore o di un docente, risiede nel far sì che un figlio o un alunno trovino le motivazioni al rispetto delle regole. Questo il nodo centrale del libro e delle attività formative ad esso legate

